

Violazione dei diritti umani in Transnistria (Repubblica Moldavia)

Risoluzione del Parlamento europeo del 12 luglio 2007 sulla Repubblica di Moldova

Il Parlamento europeo,

- viste le precedenti risoluzioni sulla situazione in Repubblica di Moldova e in Transnistria in particolare¹,
 - visto l'Accordo di partenariato e cooperazione tra la Repubblica di Moldova e l'UE, entrato in vigore il 1° luglio del 1998,
 - visto il piano di azione per la Repubblica di Moldova adottato alla riunione del 22 febbraio dal settimo Consiglio di cooperazione UE-Repubblica di Moldova,
 - vista la risoluzione interlocutoria adottata dal Comitato ministeriale del Consiglio d'Europa il 1° marzo a proposito della sentenza della Corte europea dei diritti dell'uomo dell'8 luglio 2004 nella causa di Ilascu e altri contro la Moldova e la Federazione russa,
 - viste le dichiarazioni dell'Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa (OSCE) in occasione del vertice di Istanbul del 1999 e del Consiglio ministeriale OSCE a Porto nel 2002,
 - vista le Convenzioni di Ginevra del 12 agosto 1949 per la protezione delle vittime di guerra,
 - visto l'articolo 115, paragrafo 5, del suo regolamento,
- A. considerando che la guerra del 1992 nella regione di Transnistria della Repubblica di Moldova ha portato alla creazione di un regime separatista, illegittimo e autoritario in tale regione; la situazione del congelamento del conflitto si perpetua e le violazioni dei diritti umani continuano ad essere serie e diffuse,
- B. considerando che non si è trovata una soluzione definitiva al conflitto in Transnistria nonostante le decisioni internazionali sopra menzionate, il che conduce ad un continuo deterioramento del rispetto dei diritti umani nella regione,
- C. considerando l'ultimissimo esempio di violazioni dei diritti umani in Transnistria costituito dal caso di Tudor Popa e Andrei Ivantoc che sono stati sottoposti a trattamento degradante e non sono potuti tornare nelle loro case,
- D. considerando che l'arresto e la detenzione con l'accusa di terrorismo di tutti i membri del cosiddetto gruppo Ilascu ha rappresentato un atto illecito del regime separatista di Transnistria e ha violato le norme internazionali sui principi di processo equo, dello stato diritto e del rispetto dei diritti dei prigionieri e della prevenzione della tortura e del trattamento inumano,
- E. considerando che la sentenza della Corte europea dei diritti dell'uomo dell'8 luglio 2004

¹ Si vedano, ad esempio, le risoluzioni del Parlamento del 23 ottobre 2006, P6_TA(2006)0455 e del 16 marzo 2006 (GU C 291 E del 30.11.2006, pag. 336).

nella causa di Ilascu ed altri contro la Repubblica di Moldova e la Federazione russa non è stata eseguita ed è stata completamente ignorata dal regime separatista di Transnistria,

- F. ricordando che le serie violazioni dei diritti umani in Transnistria continuano, in particolare portando al diniego dei diritti dei rumeni con la chiusura delle scuole di lingua rumena e la profanazione del cimitero rumeno in Transnistria, nonché alla violazione delle libertà e dei diritti politici di tutta la popolazione che vive nell'area e a una grande diffusione del crimine organizzato e della tratta di esseri umani,
- G. considerando che le decisioni del Vertice OSCE di Istanbul del 1999 e del Consiglio ministeriale OSCE di Porto del 2002 non sono ancora attuate,
- H. considerando che l'UE ha preso misure importanti per rafforzare il proprio impegno con la Repubblica di Moldova e ricercare una soluzione nel conflitto di Transnistria, aprendo una delegazione permanente della Commissione europea a Chisinau, nominando un rappresentante speciale dell'UE per la Repubblica di Moldova, con il mandato di contribuire ad una soluzione durevole del conflitto in Transnistria, e istituendo una missione UE per l'assistenza alla frontiera tra Repubblica di Moldova e Ucraina,
- I. considerando i negoziati sulla Transnistria, regione della Repubblica di Moldova, in atto dal 1992 con il cosiddetto formato "5+2", cui hanno partecipato la Repubblica di Moldova, la regione Transnistria di Repubblica di Moldova, la Federazione russa, l'Ucraina e la OSCE; considerando che l'UE e gli Stati Uniti d'America sono diventati osservatori dal 2005; considerando che nell'aprile 2006 i negoziati sono stati interrotti,
- J. prendendo in considerazione le aspirazioni europee della Repubblica di Moldova e il fatto che la situazione in Transnistria si situa nelle immediate vicinanze dell'UE; riconoscendo l'integrità territoriale della Repubblica di Moldova e invitando tutte le parti a cooperare alla riunificazione dello stato, quale priorità politica,
 - 1. deplora con forza il mancato rispetto dei diritti umani e della dignità umana in Transnistria, come evidenziato dal processo e dalla detenzione del gruppo Ilascu, il diniego delle libertà delle popolazioni che vivono nell'area, ignorando il diritto di accesso all'informazione e all'istruzione, che porta a una diffusa tratta di esseri umani e al crimine organizzato;
 - 2. si compiace per la liberazione di Andrei Ivantoc e di Tudor Popa, ma deplora il fatto che il loro rilascio da parte del regime separatista di Tiraspol sia stato attribuito allo scadere del loro termine di detenzione, e non all'esecuzione della sentenza della Corte europea dei diritti dell'uomo; condanna il fatto che il sig. Andrei Ivantoc è stato sottoposto a violenza e a violazione della dignità umana al momento del rilascio, come testimonia un filmato preso da testimoni dell'accaduto;
 - 3. condanna la continua repressione e il maltrattamento e l'intimidazione di rappresentanti dei media indipendenti, delle ONG e della società civile da parte del regime separatista di Transnistria;
 - 4. chiede che le persone non subiscano più privazione di libertà a causa della loro attività politica; a tal riguardo condanna l'arresto il 2 giugno 2007 e il trattamento successivo del sig. Valentin Besleag, candidato sindaco a Corjova in elezioni locali legittime;
 - 5. chiede la rapida e definitiva soluzione del congelamento del conflitto in Transnistria, che

garantirà la democrazia e il rispetto dei diritti umani sull'intero territorio della Repubblica di Moldova, in accordo con i principi internazionali;

6. sottolinea il fermo impegno dell'UE in favore dell'integrità territoriale della Repubblica di Moldova; sottolinea che il regime illegittimo di Tiraspol non ha l'autorità per impedire ai cittadini della Repubblica di Moldova di entrare sul territorio della riva sinistra del fiume Nistru e non ha l'autorità per prendere decisioni in merito a "persona non grata";
7. invita Commissione e Consiglio a prevedere un maggiore impegno globale nel processo e a negoziare e risolvere il conflitto di cui sopra; nota il successo della missione di confine congiunta UE con l'Ucraina con base a Odessa e invita il governo dell'Ucraina a proseguire nel sostegno a tale missione;
8. invita ad un più forte impegno dell'UE nella soluzione del conflitto nelle sue immediate vicinanze, e che si ritagli un ruolo più prossimo a quello di partner negoziale;
9. ricorda a tutte le parti che il regime separatista di Transnistria permette il crimine organizzato, compreso il traffico delle armi, degli esseri umani, il contrabbando e attività di riciclaggio di denaro; fa notare che ciò costituisce un rischio notevole per la stabilità della regione;
10. invita alla immediata e completa attuazione delle conclusioni del Vertice OSCE di Istanbul del 1999 e del Consiglio ministeriale di Porto del 2002 e della sentenza dell'8 luglio 2004 della Corte europea dei diritti dell'uomo nella causa Ilascu e altri contro la Repubblica di Moldova e la Federazione russa; invita l'UE a sollevare la questione del ritiro delle truppe russe dalla Transnistria, nell'ambito delle relazioni UE-Russia;
11. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione alla Commissione, al Consiglio, ai governi e ai parlamenti degli Stati membri, al governo e al parlamento della Repubblica di Moldova, al governo e parlamento della Russia e al Segretario generale del Consiglio d'Europa.